

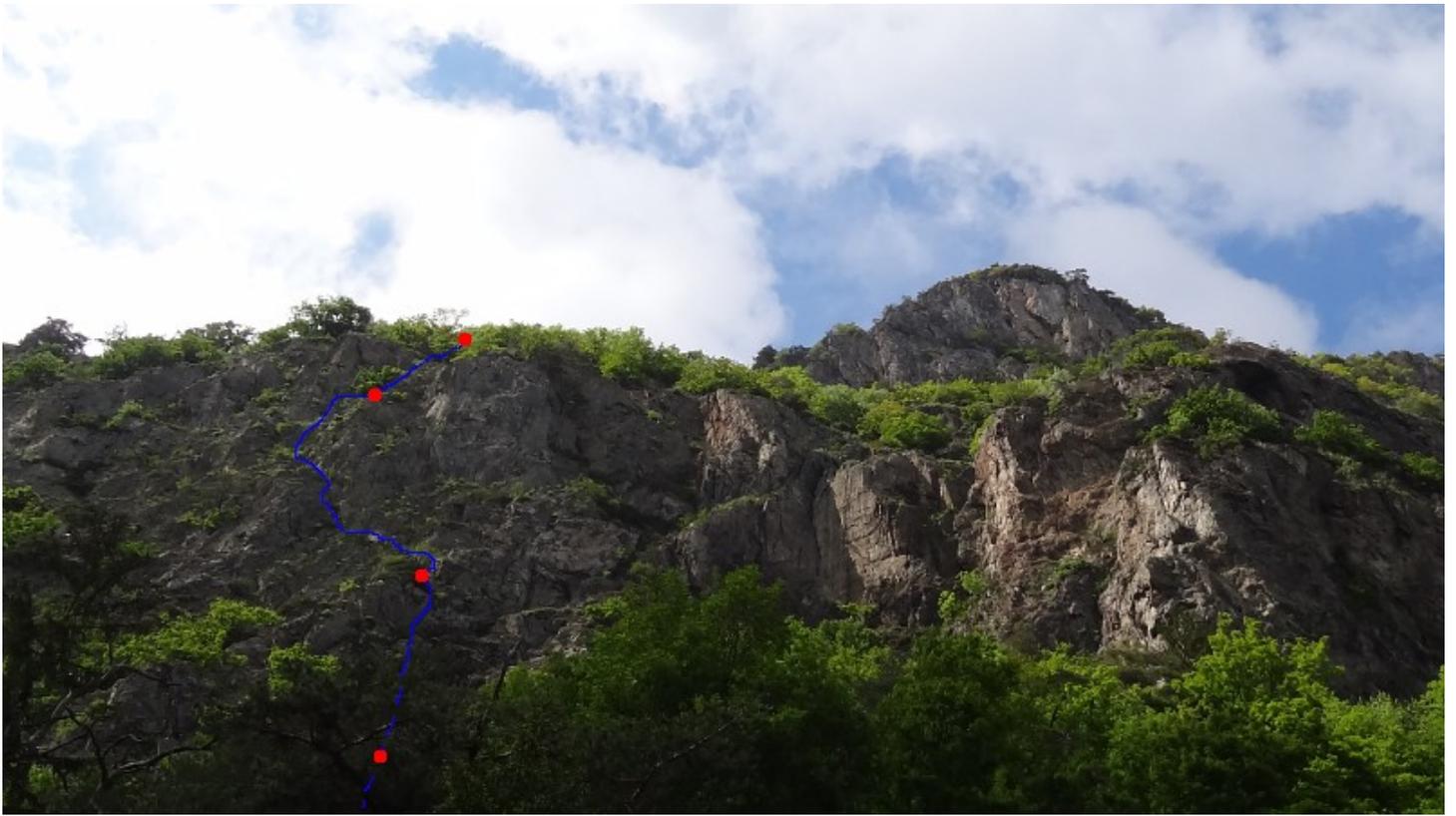
BOVERNIER
MORTAYS – PARETE SUD-SUD EST, m 700ca
“Jolchi palchi”



Prima salita: Lorenzo Fanni, Roberto Rigamonti, 2 giugno 2013

Difficoltà: D+ (V+, R4)

Sviluppo: 175m



Avvicinamento: seguendo la strada che da Martigny porta al passo del San Bernardo, poco oltre l'abitato di Bovernier, in corrispondenza del confine con la località Le Clou, fermarsi in un parcheggio sulla destra (in corrispondenza di uno spiazzo sulla sinistra) facilmente riconoscibile per il cartello “Bienvenue” con foto di cane San Bernardo e un'aiuola con due betulle. Attraversare la linea ferroviaria in corrispondenza del cartello indicante un sentiero privato, prendere subito a destra e rimontare nel bosco (attenzione alle zecche – munirsi di pantaloni lunghi e spray!). Risalendo alla meglio il bosco (superando massi e alberi abbattuti) si giunge a una barriera protettiva in pietra, e sulla sinistra si scorgono le prime rocce della parete. Oltrepassare la barriera e rimontare il bosco fino alla base delle rocce, puntando sempre verso sinistra. (20 min)

Discesa: risalire nel bosco per qualche centinaio di metri fino alla base della parete superiore, costeggiarla verso sinistra fino a raggiungere un canalone ricolmo di pietrisco (situato alla destra orografica della via Kalinka) e discenderlo fino alla strada. (40 min)

Attacco: In prossimità di un alberello alla base di una parete rocciosa coperta di muschio (ometto in pietra in corrispondenza della sosta iniziale).

L1. Salire su roccia rotta e coperta di muschio (III), in direzione del grosso albero posto all'imboccatura di un canale-diedro (grossa lama incastrata tra le sue radici), entrare nel diedro e risalirlo (III+, passi di IV). Riprendere un piccolo diedro sulla sinistra, al termine del quale si traversa a destra in direzione del larice alla base di un diedro (III+). **(S1, 45m)**

L2. Risalire il diedro su roccia buona ma muschiosa (V), salire sul masso staccato che costituisce il lato sinistro del diedro e dirigersi in direzione delle due fessure che incidono la parete soprastante. Risalire la fessura-diedro di destra, ben proteggibile ma con appoggi per i piedi coperti di muschio (V+). Usciti dalla fessura sostare al gruppo di alberelli soprastante. **(S2, 30m)**

L3. Seguire la cengia che taglia la parete in diagonale verso sinistra fino a oltrepassare l'evidente sperone (III), poi imboccare il canale a sinistra dello sperone che risale in direzione del gruppo di faggi ben visibile da S2 (IV+, roccia a scaglie molto friabile e difficilmente proteggibile). **(S3, 60m)**

L4. Risalire un canaletto terroso sulla destra puntando verso gli alberi soprastanti, superare l'ultimo breve muretto di roccia (III) fino a raggiungere un grosso albero ove sostare (III). **(S4, 40m)**

Note: la via risale la parete SSE sottostante l'abitato di Chemin Dessus, sfruttando le linee di debolezza e le protezioni naturali. Le soste sono tutte comode in prossimità di alberi, non è stato piantato nessun chiodo e, a esclusione dell'ometto di pietre alla base, non è stato lasciato alcun segno di passaggio. Via di carattere puramente esplorativo, di cui si sconsiglia la ripetizione, su roccia buona nei primi due tiri, ma molto friabile (scaglie) nel terzo.

Il nome della via “елки палки” è l'incipit di una filastrocca russa che narra dell'attraversamento di un bosco fitto fitto... a buon intenditor poche parole!